

L'allarme nel Salento: «Assunzioni subito»

I numeri sulle liste d'attesa, le prestazioni sanitarie e le criticità confermate negli organici ospedalieri nell'Asl Lecce al centro del tavolo territoriale svolto ieri tra la direzione strategica dell'Azienda sanitaria, il responsabile unico Liste d'attesa e i referenti di Cgil, Cisl, Uil e relative federazioni dei pensionati della Funzione Pubblica e dei Medici. Overbooking, appropriatezza prescrittiva e agende tutor migliorano il quadro sanitario, ma non coprono ancora la riduzione di circa 2.800 ore di specialista negli ultimi quattro anni. Il confronto ha mosso i primi passi dall'analisi del protocollo regionale siglato il 2 maggio scorso e sul rapporto gennaio-marzo 2023 redatto dal Rula relativamente alle liste d'attesa.

Dal rapporto è emerso un miglioramento del sistema di erogazione delle prestazioni da parte dei 10 distretti socio-sanitari dell'Asl locale (Campi salentina, Lecce, Casarano, Maglie, Gagliano del capo, Martano, Galatina, Nardò, Gallipoli, Poggiardo). «Preme evidenziare - scrivono Asl e sindacati in un comunicato congiunto - che il risultato è stato conseguito a iso-risorse (cioè senza spendere di più, ndr), grazie a procedure di efficientamento condivise dal tavolo lo scorso gennaio. Ciò nonostante la riduzione di circa 2.800 ore di specialistica nell'ultimo quadriennio dovuta al mancato reintegro dei medici collocati in quiescenza e al noto progressivo abbandono della sanità pubblica in favore di quella privata».

La questione relativa all'organico resta argomento principe, messo nero su bianco da Asl e sindacati. «Si mette in evidenza - prosegue la nota - l'urgenza di un piano di as-



La sede della Asl

Per l'Azienda sanitaria «il sistema è adesso in profonda difficoltà»

sunzioni che possa dare ossigeno ad un sistema in profonda difficoltà. Le strategie utilizzate (confronto con i MMG sull'appropriatezza prescrittiva e utilizzo del manuale RAO, agende tutor, implementazione agende esclusive: di tutela, di prossimità, overbooking, agende CUP) saranno ulteriormente rafforzate in ragione dei risultati raggiunti». Riflettori puntati anche sulle "agende esclusive", cioè le prenotazioni gestite direttamente dal medico specialista e dedicate ai controlli, che spesso per vari motivi non vengono eseguiti, lasciando degli spazi disponibili e non utilizzati nelle agende

delle prenotazioni. «Da ciò deriva la necessità di riequilibrare le quote percentuali di prestazioni gestite dal CUP e dalle agende esclusive» hanno sottolineato le parti sindacali e sanitarie.

Il confronto ha riguardato poi il rapporto pubblico-privato e la necessaria riorganizzazione del lavoro finalizzata all'allungamento dei tempi di attività delle strutture, mediante la messa a disposizione di risorse aggiuntive stanziata dalla Regione Puglia. Nel corso dell'incontro si è aperto inoltre il confronto sul principio di rotazione, riorganizzazione dei dipartimenti (il direttore generale Stefano Rossi, ha ridotto da 25 a 19 i dipartimenti, accorpando riattivazione, 118 e pronto soccorso nell'area unica di emergenza urgenza) e dei presidi specialistici. «Un incontro che ci lascia soddisfatti - commenta il sindacalista Cgil, Floriano Polimeno. Abbiamo condiviso con il direttore generale Rossi diversi interventi, tra cui la previsione innovativa di una rotazione di tutti i direttori di struttura per garantire nuovi stimoli e una diversa visione del lavoro. Crediamo che questo presupposto possa portare benefici al sistema sanitario e in particolare all'attività per l'abbattimento delle liste d'attesa». Su Pnrr e Fers, è stato richiesto dai sindacati e programmato dall'Asl un incontro monotelico per il 14 luglio prossimo. In chiusura di dibattito le parti hanno riproposto anche il tema delle prestazioni in regime di attività libero professionale "Intramoenia", per cui si attende la condivisione dei dati insieme a quelli del monitoraggio delle prestazioni specialistiche erogate dai presidi ospedalieri.

A.Taf.